

2° di impartire ai Consolati italiani in Svizzera istruzioni precise, affinché possano e debbano informare i predetti cittadini della condizione che verrebbe loro fatta in seguito al loro ritorno in Italia;

3° di autorizzare i medesimi Consolati a rilasciare ai surricordati nostri concittadini regolare passaporto di rimpatrio;

4° di estendere possibilmente ad altri casi di facile esame la facoltà, che già venne accordata ai Consolati stessi, di decidere sommariamente sull'applicazione dei ricordati benefici nella sola ipotesi di inabilità al servizio militare, senza obbligare gli interessati al rimpatrio; o di altrimenti agevolare, per i detti casi, l'applicazione dei benefici medesimi;

5° di fare pratiche affinché il Governo della confinante Repubblica si astenga dal perseguire od espellere, e in ogni caso non neghi la facoltà del ritorno in Svizzera, a quei cittadini italiani, che, trovandosi nelle condizioni giuridiche su menzionate, vi hanno la loro regolare residenza e non offesero in alcun modo la legge della Repubblica stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga equo estendere il beneficio di cui all'articolo 2 del decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1853, agli impiegati comunali che - pur avendo i requisiti - non poterono conseguire in tempo utile la patente provvisoria perchè si trovavano in servizio militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno abrogare il decreto, n. 1736, del 1919, e reintegrare almeno fino all'avvento effettivo e giuridico della pace il decreto 24 giugno 1915 che consentiva il matrimonio degli ufficiali anche se non avessero compiuto il 25° anno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Ruggieri »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che lo determinarono a ridurre ancora una volta lo stanziamento dei fondi destinati alla Calabria assegnandoli ad altra regione; e come intenda di riparare al

danno ed alla dolorosa impressione prodotta nelle provincie calabresi, dal ripetersi di simili provvedimenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Filesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in attesa delle deliberazioni del Parlamento intorno al progetto dell'imposta sul patrimonio, ed anche in considerazione della necessità di chiare e complete istruzioni sul decreto-legge 24 novembre 1919, non creda opportuno prolungare il termine per le denunce fissate al 31 marzo corrente; ed in particolare se frattanto abbia disposto che in Sardegna e nelle altre provincie del mezzogiorno e delle isole si debba in ogni caso tener conto, per la valutazione dei terreni, unicamente dell'aliquota del 9.834850 per cento risultante dall'abbuono della legge 15 luglio 1906, n. 383, anzichè di quella del 14.04978 per cento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Satta-Branca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non possa in alcun modo evitarsi lo spettacolo miserevole, che si ripete mensilmente in Roma, per cui centinaia di gloriosi mutilati e invalidi di guerra, di vecchi e benemeriti funzionari e di quanti altri vengono a godere del trattamento di pensione, sono costretti, per delle lunghe ore, allo snercante martirio di sostare, sotto la pioggia o il sole, dinanzi alla porta della locale delegazione del Tesoro, attendendo il proprio turno per ritirare gli assegni con grave disagio per la salute, spesso malferma, date le ferite riportate o l'età avanzata, e con enorme perdita di tempo.

« Desidera ancora conoscere per quali ragioni sia stato soppresso il sistema, che era stato recentemente adottato, di eseguire il pagamento degli assegni stessi per mezzo degli uffici postali, sistema che aveva incontrato il plauso e il grato consentimento di ogni classe di pensionati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Friuli sia terra italiana, ed in caso affermativo se non creda di farne dare dal competente ministro una sollecita comunicazione all'amenò brigadiere dei cara-